

ELETTRICITÀ ROMA 8 NOVEMBRE 2013

L'intervento. Mercato elettrico, il bivio tra capacità e energia Un dibattito in cinque temi al convegno organizzato da eLeMeNS

di eLeMeNS



NextWave Trading, tenutosi a Milano lo scorso 31 ottobre, è la terza conferenza di un ciclo cominciato a novembre del 2012 con l'incontro "Verso un nuovo modello di mercato elettrico" e proseguita a maggio 2013 con "NextWave PV".

Nel primo incontro avevamo esplorato la crisi del settore elettrico riconducendone le cause a due grandi categorie, i problemi di sistema e quelli di sovra-capacità, e descrivendone gli impatti in termini di sicurezza e di assetto di mercato. Le soluzioni individuate, però, non erano in quel momento tali da mettere d'accordo le parti in gioco, tanto che sono tuttora in discussione: sbilanciamenti per le fonti rinnovabili, capacity payment per la generazione termoelettrica e sviluppo degli accumuli da parte di Terna.

NextWave Trading, organizzata da eLeMeNS in collaborazione con Axpo, Electra Italia, RenEn e ElettrogreenPower e con il patrocinio di Aiget, Coordinamento Free e Master Rided Energia per Kyoto, prosegue il discorso iniziato coniugando almeno cinque grandi temi, che hanno formato la base per le sessioni di lavoro.

1) La consapevolezza circa il peggioramento delle condizioni del mercato elettrico: "fatturato di settore" in calo non solo sulle fonti tradizionali ma anche sulle rinnovabili e in parallelo i costi di sistema ancora in aumento (e non solo per via della crescita delle rinnovabili). **2)** La maggiore consapevolezza circa una nuova forma di urgenza, la sicurezza di sistema, e la genesi di due nuovi tipi di mercato: Capacità e Flessibilità. **3)** Il sospetto che il modello di mercato vigente, che nel frattempo si sta progressivamente spostando verso il "tempo reale", non regga. Che cosa fare allora? Correggere il modello di mercato o cambiarne la struttura? **4)** Il dubbio sul fatto che il mercato non sia più in grado di esprimere segnali di prezzo tali da far tornare le imprese elettriche a investire in capacità di generazione, quando ce ne sarà bisogno o, al contrario, semplicemente costringa, oggi, le utility ad abbandonare capacità di generazione ancora utilizzabile ma, di fatto, fuori mercato. **5)** La quasi certezza sul fatto che da un lato gli operatori convenzionali cerchino appiglio a schemi di "cassa integrazione di settore", quali il capacity payment, che potrebbero essere salvifici per il termoelettrico, dall'altro che anche per le rinnovabili risulterà fondamentale l'evoluzione dello schema regolamentare, che determinerà la loro crescita e remunerazione.

Tutti i partecipanti sono stati dunque invitati a ragionare sull'importante tema dell'individuazione delle terapie da adottare per correggere gli attuali disequilibri di un sistema basato su prezzi marginali e tuttavia fortemente condizionato da impianti capital intensive. Una domanda ha segnato, esplicitamente o implicitamente, l'intervento dei relatori: **affinare le regole di mercato o introdurre nuovi strumenti di pianificazione?**

La necessità di rendere maggiormente efficiente il mercato elettrico risulta condivisa da operatori, gestore della rete e regolatore, soprattutto nella direzione di consentire un miglior bilanciamento delle risorse di sistema verso il tempo reale attraverso i mercati intra-day e il mercato dei servizi di dispacciamento.

Se per i primi bisogna ancora capire se esista margine di ottimizzazione (e c'è, secondo gli operatori di mercato che hanno visione anche su piattaforme estere), per quanto riguarda i servizi di dispacciamento **Alberto Biancardi**, commissario dell'Autorità per l'Energia, vede il capacity payment come loro utile integrazione - soprattutto se architettato per remunerare flessibilità, insieme alla capacità. Tuttavia, come ricordato da **Stefano Conti** di Terna, gli stessi Ccgt - realizzati senza poter immaginare che dal 2007 ad oggi la domanda elettrica rimanesse incastrata tra 320 e 340 TWh - si distinguono in due mondi: chi riesce a garantire flessibilità (gli impianti più recenti), e chi no (gli impianti meno recenti). Se i primi sono già in sé più competitivi, c'è il rischio, come paventato da **Michele Governatori** di Aiget, che per gli impianti meno adeguati alle esigenze del nuovo assetto il capacity payment possa rappresentare un mero sussidio.

E le rinnovabili? L'Autorità ha avviato una consultazione sul coinvolgimento di questi impianti nella fornitura di servizi di

dispacciamento, ma - sottolinea Conti - non tutti gli impianti non programmabili hanno i requisiti tecnici per partecipare a Msd. Di certo, come ha ricordato Governatori, il Mercato dei Servizi di Dispacciamento rimane un mercato poco comprensibile agli operatori e compreso dal forte ricorso agli impianti essenziali.

L'assenza di segnali di prezzo chiari e stabili che rischiano di fare arenare ogni tipo di piano di investimento - ponendo possibili problemi di adeguatezza del sistema nel lungo periodo - sembra essere quindi la maggiore argomentazione del regolatore per spiegare la necessità di un intervento: la combinazione del sistema marginale dei prezzi, della politica di incentivazione delle fonti rinnovabili e della recessione della domanda, hanno portato il mercato a segnali inefficienti che non possono correggersi da sé. Coraggio e trasparenza, dice dunque Biancardi, dovranno essere i criteri del processo decisionale per definire quanto e come remunerare attraverso l'intervento regolatorio.

Gli operatori partner dell'iniziativa, spesso rammentando l'effetto di politiche "pianificate" foriere di distorsioni, hanno invece espresso una maggior fiducia negli strumenti del mercato: **Andrea Chinellato** di Electra Italia propone l'adozione anche in Italia dei modelli esteri sul mercato intra-day evidenziando la crescente innovazione dei prodotti di trading, **Fabio Leoncini** di Innowatio ha confermato la crescente rilevanza del "tempo reale" e di previsioni in termini di flessibilità/mercato delle capacità. **Simone Rodolfi** di Axpo Italia vede nella liquidità e negli orizzonti temporali dei mercati forward italiani ancora un ostacolo per l'adozione di contratti di lungo-termini per impianti rinnovabili in market parity, e propone soluzioni di origination integrata col trading.

Riccardo Goggi di RenEn ha presentato la piattaforma RenGate: il primo portale per vendere e acquistare l'energia da fonte rinnovabile sul mercato che consente ai produttori il confronto con i principali grossisti tramite la gestione di aste competitive on-line svolte in tempo reale. **Stefano Cavriani** di Elettrogreen Power ha infine sottolineato la competitività dei trader nonostante il Gse grazie alle opportunità per i produttori da fonti rinnovabili dei mercati verso il tempo reale.

Ci stiamo dunque avvicinando ad un importante giro di boa per il sistema elettrico. Forse in quest'anno potremo vedere se la rotta verso il riallineamento all'equilibrio di mercato sarà stata impostata o se il settore sarà ancora guidato dall'imprevedibile alternarsi delle correnti - o delle regolamentazioni. Appuntamento dunque per l'anno prossimo.



L'INTERVENTO

Mercato elettrico, siamo al bivio

Un dibattito in 5 temi

di eLeMeNS

NextWave Trading, tenutosi a Milano lo scorso 31 ottobre, è la terza conferenza di un ciclo cominciato a novembre del 2012 con l'incontro "Verso un nuovo modello di mercato elettrico" e proseguita a maggio 2013 con "NextWave PV".

Nel primo incontro aveva-

segue a pag. 9

SEMPLIFICAZIONE (GIÀ FARE 2) E AMBIENTE

CdM: non passano i "collegati"

Dubbi sul taglia-bollette, scontro sui carburanti

TAP: ECCO LE TARIFFE



Delibera Autorità (pag. 11)

Fer, è l'ora della associazione unica

pag. 11

Salta all'ultimo istante dall'odg dell'odierno Consiglio dei Ministri il ddl in materia di sviluppo economico e semplificazione (già Fare2 e poi Destinazione Italia), collegato alla Legge di Stabilità. Come pure il Ddl ambientale.

pag. 14

ALLUMINIO ALLE CORDE

"Colpa della Ue"

L'energia costa troppo

L'industria europea dell'alluminio ha perso la propria competitività, schiacciata dai costi delle politiche della Ue. È questo il dato principale che emerge da uno studio pubblicato dalla Commissione europea. Il Centro per gli studi politici europei (Ceps), in particolare, ha preso in esame i costi sostenuti da un singolo settore industriale e derivanti dalla legislazione europea emanata negli ultimi dieci anni e relativa ai settori dell'energia, cambiamento climatico, ambiente, concorrenza, commercio e prodotti.

pag. 5

TAKE OR PAY

Eni chiede 10 m.di di dollari a Statoil

Per forniture di gas norvegese dal 1997

L'Eni ha chiesto a Statoil un risarcimento di 60 m.di di corone (poco meno di 10 m.di \$) per le forniture di gas norvegese acquistate in base a un contratto siglato nel 1997, che avrebbe portato il Cane a sei zampe a pagare prezzi ben superiori quelli di mercato.

pag. 13

EMISSION TRADING

Backloading, sì dei Governi Ue

Via al negoziato finale Europarlamento

IL GAS IN FRANCIA

Rischio inverno

Per ora elettricità salva

L'inverno non dovrebbe comportare problemi per l'import elettrico francese, ma il mercato del gas potrebbe trovarsi drammaticamente "corto" a causa del basso livello degli stoccaggi.

pag. 13

"Una schiacciante maggioranza degli Stati membri ha approvato oggi il mandato ad avviare i negoziati con il Parlamento europeo sulla proposta di backloading".

pag. 12

Endesa vende la rete gas spagnola

pag. 13

DELIBERA AUTORITÀ

Seu in arrivo

L'annuncio a Rimini

La delibera sul Seu "è in fase di completamento e si prevede una chiusura degli aspetti tecnici entro 4 settimane".

pag. 11

I dibattiti ad Ecomondo

pag. 7

CARBURANTI

Prezzi calmi ma gioca l'effetto euro

Continua la stabilità di "punte" e medie nazionali. Mercati in calo. Il Servizio Check-Up Prezzi QE

pag. 4



Gli indici energia (pag. 3)

Oggi in evidenza su e7

- Lucca avvia l'iter per le gare gas PAG. 2
- Greggi, finale di settimana senza scossoni PAG. 4
- Termoelettrico, gli indici Itec PAG. 6
- Kashagan, produzione ferma fino al 2014 PAG. 12



Il nuovo settimanale digitale di Quotidiano Energia dal 18 settembre ogni mercoledì

Per ricevere il primo numero, invia la tua mail a: e7@quotidianoenergia.it

DALLA PRIMA PAGINA - MERCATO ELETTRICO, IL BIVIO TRA CAPACITÀ E ENERGIA

mo esplorato la crisi del settore elettrico riconducendone le cause a due grandi categorie, i problemi di sistema e quelli di sovra-capacità, e descrivendone gli impatti in termini di sicurezza e di assetto di mercato. Le soluzioni individuate, però, non erano in quel momento tali da mettere d'accordo le parti in gioco, tanto che sono tuttora in discussione: sbilanciamenti per le fonti rinnovabili, capacity payment per la generazione termoelettrica e sviluppo degli accumuli da parte di Terna.

NextWave Trading, organizzata da eLeMeNS in collaborazione con Axpo, Electra Italia, RenEn e ElettrogreenPower e con il patrocinio di Aiget, Coordinamento Free e Master Rided Energia per Kyoto, prosegue il discorso iniziato coniugando almeno cinque grandi temi, che hanno formato la base per le sessioni di lavoro.

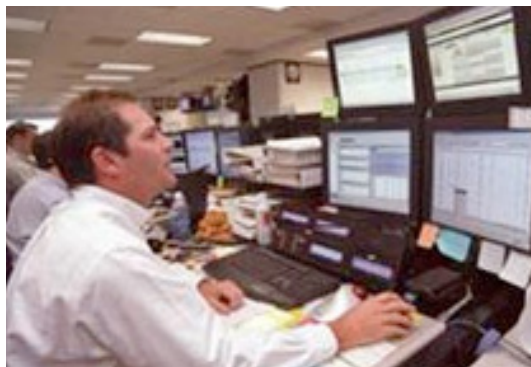
1) La consapevolezza circa il peggioramento delle condizioni del mercato elettrico: "fatturato di settore" in calo non solo sulle fonti tradizionali ma anche sulle fonti rinnovabili e in parallelo i costi di sistema ancora in aumento (e non solo per via della crescita delle rinnovabili). 2) La maggiore consapevolezza circa una nuova forma di urgenza, la sicurezza di sistema, e la genesi di due nuovi tipi di mercato: Capacità e Flessibilità. 3) Il sospetto che il modello di mercato vigente, che nel frattempo si sta progressivamente spostando verso il "tempo reale", non regga. Che cosa fare allora? Correggere il modello di mercato o cambiarne la struttura? 4) Il dubbio sul fatto che il mercato non sia più in grado di esprimere segnali di prezzo tali da far tornare le imprese elettriche a investire in capacità di generazione, quando ce ne sarà bisogno o, al contrario, semplicemente costringa, oggi, le utility ad abbandonare capacità di generazione ancora utilizzabile ma, di fatto, fuori mercato. 5) La quasi certezza sul fatto che da un lato gli operatori convenzionali cerchino appiglio a schemi di "cassa integrazione di settore", quali il capacity payment, che potrebbero essere salvifici per il termoelettrico, dall'altro che anche per le rinnovabili risulterà fondamentale l'evoluzione dello schema regolamentare, che determinerà la loro crescita e remunerazione.

Tutti i partecipanti sono stati dunque invitati a ragionare sull'importante tema dell'individuazione delle terapie da adottare per correggere gli attuali disequilibri di un sistema basato su prezzi marginali e tuttavia fortemente condizionato da im-

pianti capital intensive. Una domanda ha segnato, esplicitamente o implicitamente, l'intervento dei relatori: affinare le regole di mercato o introdurre nuovi strumenti di pianificazione?

La necessità di rendere maggiormente efficiente il mercato elettrico risulta condivisa da operatori, gestore della rete e regolatore, soprattutto nella direzione di consentire un miglior bilanciamento delle risorse di sistema verso il tempo reale attraverso i mercati intra-day e il mercato dei servizi di dispacciamento.

Se per i primi bisogna ancora capire se esista margine di ottimizzazione (e c'è, secondo gli operatori di mercato che hanno visione anche su piattaforme estere),



per quanto riguarda i servizi di dispacciamento Alberto Biancardi, commissario dell'Autorità per l'Energia, vede il capacity payment come loro utile integrazione - soprattutto se architettato per remunerare flessibilità, insieme alla capacità. Tuttavia, come ricordato da Stefano Conti di Terna, gli stessi Ccgt - realizzati senza poter immaginare che dal 2007 ad oggi la domanda elettrica rimanesse incastrata tra 320 e 340 TWh - si distinguono in due mondi: chi riesce a garantire flessibilità (gli impianti più recenti), e chi no (gli impianti meno recenti). Se i primi sono già in sé più competitivi, c'è il rischio, come paventato da Michele Governatori di Aiget, che per gli impianti meno adeguati alle esigenze del nuovo assetto il capacity payment possa rappresentare un mero sussidio.

E le rinnovabili? L'Autorità ha avviato una consultazione sul coinvolgimento di questi impianti nella fornitura di servizi di dispacciamento, ma - sottolinea Conti - non tutti gli impianti non programmabili hanno i requisiti tecnici per partecipare a Msd. Di certo, come ha ricordato Governatori, il Mercato dei Servizi di Dispacciamento rimane un mercato poco compren-

sibile agli operatori e compresso dal forte ricorso agli impianti essenziali.

L'assenza di segnali di prezzo chiari e stabili che rischiano di fare arenare ogni tipo di piano di investimento - ponendo possibili problemi di adeguatezza del sistema nel lungo periodo - sembra essere quindi la maggiore argomentazione del regolatore per spiegare la necessità di un intervento: la combinazione del sistema marginale dei prezzi, della politica di incentivazione delle fonti rinnovabili e della recessione della domanda, hanno portato il mercato a segnali inefficienti che non possono correggersi da sé. Coraggio e trasparenza, dice dunque Biancardi, dovranno essere i criteri del processo decisionale per definire quanto e come remunerare attraverso l'intervento regolatorio.

Gli operatori partner dell'iniziativa, spesso rammentando l'effetto di politiche "pianificate" foriere di distorsioni, hanno invece espresso una maggior fiducia negli strumenti del mercato: Andrea Chinellato di Electra Italia propone l'adozione anche in Italia dei modelli esteri sul mercato intra-day evidenziando la crescente innovazione dei prodotti di trading, Fabio Leoncini di Innowatio ha confermato la crescente rilevanza del "tempo reale" e di previsioni in termini di flessibilità/mercato delle capacità. Simone Rodolfi di Axpo Italia vede nella liquidità e negli orizzonti temporali dei mercati forward italiani ancora un ostacolo per l'adozione di contratti di lungo-termine per impianti rinnovabili in market parity, e propone soluzioni di origination integrata col trading.

Riccardo Goggi di RenEn ha presentato la piattaforma RenGate: il primo portale per vendere e acquistare l'energia da fonte rinnovabile sul mercato che consente ai produttori il confronto con i principali grossisti tramite la gestione di aste competitive on-line svolte in tempo reale. Stefano Cavriani di Elettrogreen Power ha infine sottolineato la competitività dei trader nonostante il Gse grazie alle opportunità per i produttori da fonti rinnovabili dei mercati verso il tempo reale.

Ci stiamo dunque avvicinando ad un importante giro di boa per il sistema elettrico. Forse in quest'anno potremo vedere se la rotta verso il riallineamento all'equilibrio di mercato sarà stata impostata o se il settore sarà ancora guidato dall'imprevedibile alternarsi delle correnti - o delle regolamentazioni. Appuntamento dunque per l'anno prossimo.